

ORE 12

Anno XXV - Numero 67 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rapporto delle Nazioni Unite: "La scarsità della risorsa sta diventando endemica"
The European House Ambrosetti: "In Italia a rischio il 18% del Pil (320 mld)"

Acqua, emergenza globale

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R:

Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia.

Ma è il Rapporto delle Nazioni Unite che rivela una situazione ormai ai limiti: l'acqua, "linfa vitale" dell'umanità, è sempre più a rischio nel mondo a causa dell'eccessivo sviluppo e del consumo "vampirico". "La scarsità di acqua sta diventando endemica" circa due miliardi di persone non hanno l'accesso ad acqua potabile sicura mentre 3,6 miliardi non lo hanno a servizi sanitari affidabili.



due miliardi di persone non hanno l'accesso ad acqua potabile sicura mentre 3,6 miliardi non lo hanno a servizi sanitari affidabili.

Servizi all'interno

Cresce oltre le aspettative l'imprenditoria degli immigrati

Lo evidenzia un articolato rapporto della Cna realizzato in collaborazione con Idos

In Italia, nel 2021, l'imprenditoria degli immigrati è cresciuta in modo sorprendente, nonostante la loro vulnerabilità socio-economica e il fatto che siano stati i più colpiti dalla pandemia. Sono 642.638 le imprese immigrate registrate, pari al 10,6% del totale delle imprese attive nel Paese, con un aumento del peso delle società di capitale e dell'incidenza dei comparti del commercio e dell'edilizia. Le imprese avviate dalle nuove generazioni di immigrati mostrano una forte vocazione transnazionale, creatività e innovazione, ma sono ancora refrattarie le politiche a loro sostegno. Sono alcuni dei risultati del Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2022, presentato a Roma, da Cna e curato in collaborazione con Idos.



Servizio all'interno

La Guardia di Finanza blocca crediti d'imposta fittizi per 1,7 mld

Truffa miliardaria su 'Ecobonus' e 'Bonus facciate'



Ancora una grande truffa sul Superbonus scoperta e fortunatamente arginata dalle Fiamme Gialle. Crediti d'imposta fittizi, per circa 1,7 miliardi di euro, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Avellino e di Napoli nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Avellino riguardante una maxi truffa messa a segno con i bonus per l'edilizia, principalmente e "Ecobonus" e "Bonus Facciate". Si tratta del sequestro di crediti d'imposta più alto di sempre. In corso perquisizioni nelle province di Napoli, Avellino, Salerno, Milano, Lodi, Torino, Pisa, Modena e Ferrara nei confronti di 21 indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dello Stato.

Servizio all'interno

Sondaggio Swg su Premier e Governo, resiste il gradimento della Meloni, ma è in picchiata quello dell'Esecutivo

Primi segnali di cedimento. Finita la pausa di grazia che accompagna le novità anche per il Governo Meloni cominciano le difficoltà. Soprattutto a livello di gradimento nazionale c'è un calo come registra Swg. Un calo al momento tamponato dalla forte immagine del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per quanto riguarda l'efficacia del Governo solo il 39% la ritiene molto o abbastanza. Apprezzano il Governo le casalinghe (52%), i cattolici praticanti (51%) e 35-54enni, residenti al Nord (45%), abitanti dei piccoli centri, lavoratori autonomi e di buona condizione economica tutti al 45%. Meno consensi tra i 18-34enni, condizione economica difficile, residenti al Sud e isole, laureati, cittadini delle grandi città e lavoratori dipendenti. Singolare il dato che emerge riguardo ai meriti del Governo: grazie soprattutto a Giorgia Me-



loni per il 50%, solo il 18% alla squadra di Governo e addirittura il 13% ai partiti della maggioranza. Niente da fare per quanto riguarda i giudizi sull'attività del Governo, giudicato non all'altezza dalla gran parte del campione nazionale su tutti i principali argomenti. Per quanto riguarda quelli che ottengono più giudizi positivi la politica estera (36%), la gestione del Pnrr (33%) la politica economica (31%), le scelte in

materia di sicurezza e infrastrutture (29%), ultima la sanità col 20%. Giudizi negativi da tutti gli altri, dal 64% fino all'80% di poco o per niente efficace. Guardando proprio alle priorità indicate dal totale degli elettori che qualcosa andrà aggiornato al più presto. Perché il 39% vuole la riforma del sistema sanitario, il 31% la riforma del lavoro, il 30% la riforma fiscale, il 29% la gestione dell'immigrazione e il

22% la riforma del welfare. Cambiando argomento, è uno scandalo nello scandalo quanto sta accadendo a livello finanziario dopo il crollo di Credit Suisse. Per salvare la banca dal disastro causato dai dirigenti toccherà allo Stato svizzero mettere mano al portafoglio per garantire il passaggio nelle mani di Ubs a prezzi di saldo. La vergogna, denunciata dalle organizzazioni sindacali, è che alla fine pagheranno i dipendenti e non i manager che hanno portato al crollo. Si parla di un taglio tra i 9mila e i 10mila posti di lavoro mentre verranno comunque garantiti i bonus a quelli che hanno commesso errori. E a 'lor signori' non frega nulla se l'accordo si è raggiunto solo grazie all'intervento dello Stato (di tutti i cittadini) che ha garantito una massa enorme di soldi pubblici. Per quanto riguarda invece il nuovo corso politico del Pd di

Elly Schlein occhi puntati su quanto accadrà in Parlamento in merito alle dichiarazioni che il premier Giorgia Meloni terrà domani alla Camera (dopo quelle al Senato di oggi) in vista del vertice europeo del 23 e 24 marzo a Bruxelles. Al centro, oltre ai temi dell'immigrazione, c'è il sostegno alla resistenza ucraina che chiede più armi per combattere l'esercito russo invasore che da più di un anno massacrava e devastava. La posizione della maggioranza di Centrodestra che sostiene il Governo è chiara sul sostegno militare, mentre nel Pd l'attenzione adesso si sposta sulle forme di assistenza necessarie (sì alle armi ma non le si cita, ndr) e sullo sforzo europeo per giungere ad una tregua. Una posizione dal tono diverso forse per non rompere col mondo pacifista e con il M5S di Conte.

Dire

Desideri (Dc): "Il nostro pluralismo dell'informazione esclude la Democrazia Cristiana, come mai"?

Nella nostra Carta Costituzionale all'articolo 21 c'è scritto: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure...". Questo concetto è ribadito, altresì, dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, laddove la stessa, all'articolo 11, recita: "...Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera. La libertà dei media ed il loro pluralismo sono rispettati...". Nonostante questi due fondamentali capisaldi delle nostre libertà, stranamente, la notizia che dopo oltre 40 anni, e dopo tanti pronunciamenti degli organismi giudiziari italiani, il partito della Democrazia Cristiana, che tanta libertà e progresso ha garantito al-

l'Italia dal 1948 ad oggi, sia tornato a svolgere il suo congresso, eleggendo i suoi organismi statutari e rimettendo al centro della politica italiana i suoi valori e i suoi principi, non ha avuto - tranne rarissimi casi, cui va il nostro ringraziamento - la benché minima attenzione da parte dei media, alla faccia del pluralismo dell'informazione, cui va tutto il nostro rispetto; ha dichiarato Fabio Desideri, portavoce e coordinatore politico della Democrazia Cristiana. Stranamente il mondo della comunicazione di oggi sembra essere più attento a questo o quell'altro post dell'influencer di turno, piuttosto che alla riorganizzazione di un partito che, forse più di altri, contribuì dall'anno 1954 al pluralismo dell'informazione, realizzando la televisione italiana, la Rai, come Servizio Pubblico, e non solo come occasione di intrattenimento, bensì anche come strumento di educazione e informazione. Proprio a quel partito cui per molti aspetti si deve il

pluralismo dell'informazione che abbiamo oggi in Italia, il sistema attuale dei media, nel suo complesso, non ha dedicato un minimo di attenzione e di divulgazione, non informando gli italiani (proprio lo scopo che dovrebbero avere...) del ritorno al centro del sistema politico di un partito che qualcuno voleva sciogliere, togliere di mezzo, ma che non è stato mai sciolto come le sentenze statuiscono, e che - dopo aver celebrato il suo 19esimo congresso, il 17 e 18 febbraio scorsi - torna ad essere protagonista della politica italiana, come in un recente sondaggio il 24 per cento degli italiani desidererebbe avere nel nostro panorama politico. Ma forse il problema è proprio in questa considerazione: preso atto del grande astensionismo elettorale, ormai vota meno del 40 per cento degli italiani, della forte polarizzazione della nostra politica tra destra e sinistra, dell'esigenza di circa un quarto degli italiani di riconoscersi in un partito di centro, cat-

tolico, strutturato sui valori fondamentali dell'umanità, far sapere ai nostri concittadini che la Democrazia Cristiana, con grandi sacrifici, per così dire "si è rimessa in cammino", potrebbe avere un effetto travolgente sul sistema politico italiano, sui suoi attuali equilibri numerici, contribuendo non poco - in vista delle prossime elezioni europee - a rafforzare il P.P.E. cui il nostro partito appartiene dalla sua fondazione, ha aggiunto Desideri. Forse questa considerazione può essere troppo forte e far intravedere anche un possibile rischio per il nostro pluralismo informativo, ma il miglior modo per eliminare tale "rischio" è quello di garantire uno spazio di visibilità sui media anche al nostro partito. Anche perché ha concluso Desideri se ciò non si verificasse - e non voglio pensarlo - significherebbe che qualche altro principio della nostra Costituzione sarebbe disconosciuto e disapplicato proprio da coloro che, più di ogni altro, dovrebbero garantirlo.

Nel 2022 +10,6% occupazione giovani diplomati

Il report di Confartigianato sull'istruzione tecnico-professionale

I percorsi di istruzione tecnica e professionale interessano 1 milione 292 mila studenti, pari al 48,8% degli alunni delle secondarie, con valori superiori al cinquanta per cento in Veneto con 56,8%, Emilia-Romagna con 56,0%, Lombardia con 52,2%, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte con 52,1% e Puglia con 50,8%. Un'alta qualità dell'offerta formativa di istruzione tecnica e professionale è un requisito necessario per sostenere l'occupazione dei giovani nei settori tipici del made in Italy e armonizzare domanda e offerta di lavoro, come evidenziato nell'Elaborazione Flash 'Il valore dell'istruzione tecnica e professionale' pubblicata venerdì scorso dall'Ufficio Studi con la Direzione Politiche sindacali e del lavoro di Confartigianato, integrata dall'Appendice statistica 'Istruzione tecnica e professionale: dati per regione e provincia'. Alcune delle evidenze del report sono state esaminate nell'articolo 'Istruzione tecnico-professionale, asset strategico per la produzione del made in Italy' a firma di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi, pubblicato nell'ultimo numero di Spirito Artigiano. Le entrate previste con titolo secondario tecnico, qualifica o diploma professionale caratterizzano il 63,2% della domanda di lavoro delle imprese; tra le maggiori regioni valori più elevati e superiori alla media in Toscana con 67,7%, Veneto con 66,7%, Puglia con 65,7%, Sicilia con 64,4% ed Emilia Romagna con 63,5%. Tra le maggiori province più



elevata la domanda di personale con istruzione tecnica e professionale a Vicenza con 72,1%, Ancona con 70,7%, Perugia con 70,1%, Latina con 69,9%, Bolzano con 69,5%, Lecce con 68,7% e Treviso con 68,4%. Risulta difficile da reperire 1 milione 377mila entrate con istruzione tecnico-professionale, pari al 42,0% delle entrate con questo livello di istruzione. Più della metà della domanda è di difficile reperimento per gli indirizzi di livello secondario di elettronica ed elettrotecnica (59,8%) e meccanica, mecatronica ed energia (56,2%) e tra le qualifiche di formazione o diploma professionale, per gli indirizzi di impianti termoidraulici (61,9%), elettrico (54,7%) e meccanico (51,5%).

Per il 43,0% delle entrate di lavoratori con diploma tecnico secondario superiore o qualifica e diploma professionale è richiesta una elevata attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, mentre nel 33,1% dei casi le imprese attribuiscono una elevata importanza alle competenze digitali. Il dinamismo dell'occupazione dei giovani diplomati – L'analisi dei dati annuali sul mercato del lavoro pubblicati nei giorni scorsi da Istat evidenzia una marcata crescita dell'occupazione dei giovani fino a 29 anni (+8,3%), trainata dai giovani occupati diplomati, saliti del 10,6% a fronte del +9,5% dei giovani laureati, mentre scende dello 0,7% l'occupazione dei giovani con basso titolo di studio. In crescita a doppia cifra (+14,8%) anche l'occupazione dei diplomati con meno di 25 anni. È diffuso sul territorio il fenomeno del maggiore dinamismo dei giovani diplomati, più accentuato nel Nord Est con +15,7%, di sei punti superiore al +9,7% del totale giovani under 30, seguito da Centro con +9,5% (+9,9% totale under 30), Nord Ovest con +9,4% (+9,0% totale under 30) e Mezzogiorno con +7,4% (di 2,6 punti superiore al +4,8% totale under 30). Secondo l'ultima rilevazione sui diplomati nel mercato del lavoro svolta da Almadiploma (2023), si rileva una tendenza di lungo periodo di aumento dei contratti a tempo indeterminato, mentre le retribuzioni mensili nette nel 2022 segnano un aumento del +16,9% rispetto al 2018.

Il Rapporto realizzato Idos e Cna scopre come l'imprenditoria degli immigrati cresce in modo sorprendente

In Italia, nel 2021, l'imprenditoria degli immigrati è cresciuta in modo sorprendente, nonostante la loro vulnerabilità socio-economica e il fatto che siano stati i più colpiti dalla pandemia. Sono 642.638 le imprese immigrate registrate, pari al 10,6% del totale delle imprese attive nel Paese, con un aumento del peso delle società di capitale e dell'incidenza dei comparti del commercio e dell'edilizia. Le imprese avviate dalle nuove generazioni di immigrati mostrano una forte vocazione transnazionale, creatività e innovazione, ma sono ancora refrattarie le politiche a loro sostegno. Sono alcuni dei risultati del Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2022, presentato a Roma, da Cna e curato in collaborazione con Idos. Una panoramica sull'iniziativa autonomo-imprenditoriale dei cittadini immigrati in Italia, a livello comunitario, nazionale e regionale, utilizzando dati e statistiche affidabili. A livello UE, a partire dall'Entrepreneurship 2020 Action Plan, l'imprenditorialità dei migranti è stata riconosciuta come cruciale per il futuro dell'Europa, in particolare per il rilancio del sistema economico-prodot-

tivo comunitario dopo le crisi finanziaria del 2008 e pandemica del 2020.

I numeri dell'imprenditoria in Europa Secondo Eurostat, i lavoratori autonomi costituiscono l'11% degli stranieri che lavorano nell'UE e il loro numero è triplicato tra il 2001 e il 2021 (passando da 675mila a 1,7 milioni). Anche in Italia l'imprenditoria immigrata è in costante espansione, anche in anni di crisi e, nonostante la debolezza strutturale dovuta alla maggiore vulnerabilità socio-economica dei soggetti coinvolti (peraltro i più colpiti durante la crisi pandemica), sorprende per la sua consistenza e il suo andamento, in controtendenza rispetto all'imprenditoria autoctona. Nel 2021, sono 642.638 le imprese "immigrate" registrate presso le Camere di Commercio, pari al 10,6% del totale delle imprese attive nel Paese, con un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente e del 4,3% rispetto alla fine del 2019 (al contrario, le imprese gestite da lavoratori nati in Italia sono diminuite rispettivamente di -0,4% e -0,9%). I primi dati disponibili per il 2022 mostrano ancora una crescita, anche se a un ritmo più

lento: 648.083 alla fine di settembre 2022, con un'incidenza sull'intero tessuto imprenditoriale che sale al 10,7%. Si tratta in massima parte di un fenomeno endogeno che parte dall'iniziativa dal basso di immigrati già stabiliti da tempo in Italia, con un crescente protagonismo delle imprese a guida femminile (156.002, +48,1% in dieci anni).

Le caratteristiche dell'imprenditoriaimmigrata

Il Rapporto evidenzia altre caratteristiche peculiari del caso italiano, come la predominanza tra le imprese immigrate della micro e piccola impresa (75,5% sono imprese individuali), l'aumento delle società di capitale (la cui incidenza sul totale è passata in 10 anni dal 9,6% al 16,9%) e la concentrazione settoriale nel commercio e nell'edilizia (rispettivamente 32,9% e 23,5%), con specifiche tendenze alla specializzazione in alcuni gruppi nazionali (per es. il commercio assorbe il 67,3% degli imprenditori marocchini e il 64,1% dei bangladesi). L'imprenditoria immigrata ha inoltre una forte vocazione tran-

snazionale e spesso porta innovazione e creatività, soprattutto tra le nuove generazioni. "La corretta integrazione, le pari condizioni di accesso al lavoro e alle progressioni di carriera sono un interesse specifico per le imprese artigiane, anche per arginare il problema della concorrenza sleale e del dumping contrattuale" ha dichiarato Marco Vicentini, vicepresidente nazionale CNA. A fronte dello scarso ricambio autoctono delle leve produttive per il perdurante inverno demografico e la ripresa dell'emigrazione di giovani qualificati, nel Rapporto si suggerisce che l'Italia debba innanzitutto sostenere la strutturazione del sistema delle imprese immigrate. In secondo luogo rimuovere gli ostacoli che ne scoraggiano la nascita e la crescita e infine supportarne il potenziale di innovazione. Su questa via pare quanto mai opportuno unire le forze per far crescere un "Osservatorio indipendente", come il Rapporto Immigrazione e Imprenditoria, in grado di monitorare e valutare le politiche attuali e offrire indicazioni adatte alle esigenze reali, superando le percezioni e i luoghi comuni.

Fisco, c'è un nuovo concordato preventivo biennale per le piccole e medie imprese

Tra le novità per le imprese inserite nel ddl delega di riforma fiscale c'è l'istituzione del concordato preventivo biennale, misura che si inserisce nell'ambito delle misure di compliance, si rivolge alle piccole Partite IVA e alle PMI di minori dimensioni e, secondo le anticipazioni del Ministero delle Finanze, insieme al rafforzamento dell'adempimento collaborativo riscrive le regole della lotta all'evasione fiscale che diventa preventiva e non più repressiva. Il concordato biennale consente di stimare assieme al Fisco un certo imponibile, che rimane fisso per i successivi due anni e sul quale si calcolano le tasse "senza sorprese". Il contribuente paga quindi le imposte in base a questo accordo, anche se nel periodo in oggetto i ricavi sono più alti o più bassi. Bisogna però attendere il testo del disegno di legge delega approvato in Consiglio dei Ministri il 16 marzo per conoscere la soglia di fatturato da rispettare per utilizzare questo nuovo strumento.

Come funziona il concordato preventivo biennale

In base a quanto si apprende, non



sarà la piccola impresa o il titolare di lavoro autonomo a chiedere di attivare il concordato preventivo, ma sarà l'Agenzia delle Entrate a proporlo sulla base dei dati che ha disposizione sull'attività economica, con l'obiettivo di andare incontro al contribuente. Il Fisco analizza i dati che arrivano dalla fatturazione elettronica e dagli scontrini telematici, e sulla base delle risultanze può decidere di proporre al contribuente di attivare il concordato preventivo biennale. Che può riguardare le imposte sui redditi, quindi IRPEF (redditi delle persone fisiche) e IRES (redditi delle imprese), e l'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive). Non è invece compresa l'IVA, che quindi continua a es-

sere versata in base alle operazioni effettivamente realizzate. Non c'è obbligo di accettare la proposta di concordato biennale: l'impresa o il professionista possono decidere se aderire o meno, valutandone la convenienza effettiva. L'accordo con il Fisco blocca la base imponibile per due anni. Quindi, sarà conveniente per le attività che prevedono un incremento di fatturato, perché si assicurano di non vedersi aumentare le tasse per il biennio successivo. Viceversa, se il fatturato è previsto in flessione, conviene pagare le tasse in base ai ricavi effettivi, per non rischiare di versare più imposte del dovuto. Il punto fondamentale è che nel biennio in cui è stato attivato il concordato la base im-

ponibile non può più essere modificata rispetto a quanto calcolato preventivamente. Un altro vantaggio è che nel biennio in questione non scattano controlli fiscali.

Adempimenti dichiarativi immutati

Questo accordo riguarda esclusivamente il pagamento delle tasse e non incide sugli adempimenti dichiarativi e comunicativi. I quali restano dovuti e non vengono modificati. Per esempio, il contribuente deve presentare regolarmente la dichiarazione dei redditi indicando il fatturato reale, anche se poi pagherà le imposte su quello concordato con il Fisco. Anzi, eventuali irregolarità su questo fronte determinano la decadenza dal concordato stesso. Il vantaggio per il Fisco è rappresentato dal fatto che il contribuente è stimolato a pagare le tasse avendo sostanzialmente uno sconto fiscale, e dalla possibilità di misurare con maggiore precisione il gettito atteso. Lo svantaggio, evidentemente, sarà un gettito fiscale inferiore nei casi di maggiore fatturato.

Fonte Pmi.it

Direttiva "Case green" Costantini (Cna): "Auspichiamo un patto tra Stato, imprese e cittadini"

L'Europa fa un ulteriore passo verso il raggiungimento delle emissioni zero. Il Parlamento europeo ha infatti approvato la direttiva sulle cosiddette "case green", contenente le norme sull'efficientamento energetico obbligatorio degli edifici che dovranno raggiungere entro il 2033 la classe energetica D, per centrare entro il 2050 l'obiettivo zero emissioni. Ora si passa alla fase dei negoziati tra istituzioni europee che porterà al testo definitivo. L'obiettivo dichiarato è migliorare l'efficienza energetica degli edifici, ma si prevedono costi altissimi per le ristrutturazioni. "Auspichiamo un patto tra Stato, imprese e cittadini per programmare i prossimi 20 anni" ha dichiarato Dario Costantini, presidente nazionale CNA, ai microfoni del Giornale radio Rai commentando l'approvazione della direttiva. Per riuscire ad adeguare le nostre case alle nuove disposizioni europee bisognerà sostituire gli infissi e le vecchie caldaie con quelle a condensazione, rifare il cappotto termico e installare pannelli fotovoltaici.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



Ligo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI, in ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI, un'opera sull'acqua e l'energia.
La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di autorizzazioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore nautico.

Tel: 06 7230499



Case green: dal 2030 svalutazione immobili e mutui

«In Italia, per raggiungere almeno l'obiettivo intermedio della classe energetica F nel comparto residenziale, andrebbe ristrutturato il 60% del patrimonio immobiliare (circa 8 milioni di edifici)». Così Giovanni Sabatini, direttore generale ABI (Associazione Banche italiane), commenta in sede di audizione parlamentare l'impatto della direttiva europea sulle case green, che prevede zero emissioni per tutti gli edifici entro il 2050, con una serie di tappe intermedie fra cui la classe energetica F a partire dal 2030 ed classe E a partire dal 2033. L'impatto di questa misura, rischia anche di «produrre una riduzione del valore di mercato degli edifici». Gli obiettivi della transizione green e della conseguente necessità di riqualificare anche il patrimonio edilizio sono condivisibili, sottolinea il direttore generale dell'ABI, ma per il nostro Paese «difficilmente raggiungibili nei tempi previsti dalla Direttiva». Anche in considerazione del «livello di partenza (in termini di efficienza energetica degli immobili) più basso rispetto ad altri Paesi europei con condizioni climatiche più estreme». Visto il numero di immobili da ristrutturare obbligatoriamente per essere in linea con la Direttiva UE, si prevedono «impatti molto rilevanti, in particolare sui proprietari meno abbienti». I quali prevedibilmente avrebbero difficoltà a pa-



gare i lavori, anche eventualmente chiedendo finanziamenti alle banche. Le quali avrebbero «a loro volta difficoltà a erogare finanziamenti ipotecari a soggetti con più basso "merito creditizio", posto che il processo di finanziamento deve basarsi necessariamente su una solida valutazione del merito di credito». Quindi, prevedibilmente, dovrebbe «intervenire lo Stato, con oneri rilevanti per la finanza pubblica in un arco temporale molto ristretto».

Non solo: c'è la «fondata preoccupazione» che la misura «rischi di produrre una riduzione del valore di mercato degli edifici, con impatti rilevanti sulla ricchezza delle famiglie italiane che per il 60% è rappresentata da immobili residenziali». Questo avrebbe un impatto diretto sulle banche, rappresentato dalla

«svalutazione delle garanzie acquisite per la concessione dei mutui ipotecari», e uno indiretto «in quanto minore ricchezza significa anche minore possibilità di accesso al credito per imprese e famiglie, con conseguenti minori possibilità di crescita dell'economia».

Le proposte delle banche La direttiva Ue non ha ancora terminato l'iter di approvazione: approvata dal Parlamento di Strasburgo, deve ancora essere discussa dalla Commissione e dal Consiglio. E il Governo italiano ha già espresso in questo senso un parere contrario. L'ABI presenta una serie di proposte di modifica in vista dell'approvazione definitiva:

- flessibilità a tutti i paesi di prevedere una propria roadmap di adeguamento, mantenendo l'obiettivo delle

emissioni zero nel 2050;

- eccezioni a fronte di obblighi non economicamente sostenibili per i proprietari degli immobili oppure nei casi in cui non comportino una significativa diminuzione dell'emissione complessiva di gas serra;

- una modifica agli obblighi che queste hanno nei confronti del portafoglio ipotecario (gli immobili a garanzia dei mutui). In mancanza di modifiche sostanziali, le banche «sarebbero necessariamente obbligate (nell'impossibilità di migliorare la qualità degli immobili già assunti in garanzia) a orientare le proprie scelte di finanziamento verso immobili che hanno migliori performance energetiche, riducendo le possibilità di accesso al credito per l'acquisto/riqualificazione degli immobili di minore qualità».

- L'accesso al database SIAPE dell'ENEA, al fine di acquisire informazioni, in maniera automatizzata, sul grado di performance energetica degli immobili a garanzia dei finanziamenti, non solo in fase di erogazione (nell'ambito della quale l'APE viene già acquisito) ma anche in relazione a eventuali successivi interventi di riqualificazione energetica (nell'ottica di classificare gli immobili a garanzia del portafoglio finanziamenti con la corretta classe energetica di appartenenza).

Green e investimenti trainano il mercato immobiliare

L'investimento immobiliare è percepita ancora la forma più sicura di tutela dei risparmi, tanto che nel 2022 i livelli di compravendita nel settore residenziale sono aumentati del 3,5% rispetto al 2021, sfiorando le 775 mila transazioni complessive. Questi dati sono emersi dal report dell'Osservatorio Immobiliare Nazionale Fiaip, documento che mostra anche come i valori di mercato siano stazionari salvo aumenti nei grandi centri urbani. A preoccupare, in particolare, è la scarsità dell'offerta di case sia da vendere che da affittare soprattutto nelle città universitarie e a forte vocazione turistica. Le previsioni relative al mercato immobiliare sono ottimiste anche per il 2023, nonostante l'aumento dei tassi e l'inflazione, come sottolinea il Presidente del Centro Studi Fiaip Francesco La Commare: Le prospettive per il 2023 rimangono positive principalmente in virtù di una ritrovata convenienza delle banche a concedere mutui unitamente all'ingente liquidità ac-



cumulata dalle famiglie italiane che stimoleranno l'investimento immobiliare non solo orientato all'acquisto della prima casa ma anche finalizzato alla redditività da locazione. Il report Fiaip è accompagnato da un Focus sull'efficienza energetica nel settore immobiliare, realizzato da 10 anni in collaborazione con ENEA e I-Com. Dal-

l'indagine emerge che il 70% degli immobili nuovi appartiene alle prime due classi energetiche (A e B).

Analizzando le risposte di un campione di 600 agenti immobiliari intervistati, inoltre, si può affermare come nell'acquisto di un immobile cresca la consapevolezza dell'importanza dell'efficienza energetica,

anche grazie allo strumento del Superbonus che ha avuto un'influenza rilevante e positiva sull'andamento del mercato immobiliare. Per gli italiani, inoltre, diventa sempre più importante possedere una casa più efficiente dal punto di vista antisismico, come dichiara Gian Battista Baccharini, Presidente Nazionale Fiaip: Cresce il desiderio degli Italiani di possedere una casa più efficientata energeticamente e più consolidata sismicamente così come cresce la consapevolezza dell'importanza di acquistare un immobile meno energivoro confermando il graduale, seppur lento, processo di transizione immobiliare green agevolato in maniera decisiva dagli incentivi fiscali e dai rincari energetici. Sempre secondo Baccharini, tuttavia, questo processo rischia di essere rallentato sia dalla repentina eliminazione dello sconto in fattura sia dall'attuale formulazione della Direttiva UE Case Green, destinata a generare effetti devastanti a causa della svalutazione di gran parte degli immobili.

Tassa di soggiorno 2023: new entry e aumento tariffe in Italia

Nel 2023 la tassa di soggiorno si paga anche a Bari, Caserta, Taranto e in tante altre mete turistiche più o meno note come Castiglione Fiorentino, Paola e Bagnara Calabra, Laveno Mombello e Tarvisio, Chiusaforte, Bagnoregio e Verghe-
reto, Garbagnate Monastero, Ovada e Manduria.

Per l'estate tassa di soggiorno anche a Forte dei Marmi dopo la temporanea sospensione pandemica. Ancora in bilico Bagni di Lucca mentre, dopo due anni di stop dovuto al Covid, è stata riattivata l'imposta anche a Civitanova Marche. Sono anticipazioni della nuova ricerca dell'Osservatorio nazionale di Jfc sull'imposta che, secondo le previsioni, i turisti italiani e stranieri dovranno pagare per soggiornare nelle strutture ricettive di 1.011 Comuni e negli ambiti provinciali di Trento e Bolzano.

Turismo "con tassa"
Le stime parlano di un giro d'affari di 678 milioni, con un incremento del 9,5% rispetto al 2022. Dovuto anche al caro tariffe, secondo le rilevazioni dell'Osservatorio. Il responsabile Massimo Feruzzi, sottolinea un altro aspetto: si conferma anche la tendenza, da parte delle amministrazioni comunali, di un utilizzo non perfettamente conforme alla norma di tali risorse e di non chiarezza nella diffusione delle informazioni circa gli investimenti effettuati.

Oltre all'imposta di soggiorno,



il contributo di sbarco applicato in 26 Comuni ha portato nelle casse delle rispettive amministrazioni qualcosa come 23 milioni di euro, per non parlare del ticket per i bus turistici in 44 Comuni in Italia (incasso stimato in 143 milioni di euro). C'è poi anche la tassa d'imbarco sul biglietto aereo - che aumenterà a Venezia e Napoli, e forse anche a Brindisi, secondo l'Osservatorio 2023 - e da quest'anno si pagherà anche una tassa di ingresso a Venezia da 3 a 10 euro se si è escursionisti giornalieri. La regione che incamererà i maggiori introiti è il Lazio grazie alla presenza di Roma che, da sola, rappresenta il 22,4% di tutte l'imposta na-

zionale riscossa. Segue il Veneto a quota 12,9% (soprattutto grazie a Venezia) e poi Lombardia e Toscana a parimerito con l'11,7% di tassa di soggiorno incassata, soprattutto grazie a Milano e Firenze. Sullo sfondo, c'è la questione delle quasi 600mila case e appartamenti vacanza in "sharing hospitality": molto spesso si creano zone d'ombra nella rendicontazione di queste quote d'imposta. Secondo l'Osservatorio, se si regolamentasse ulteriormente questo comparto in base alla tipologia di destinazione emergerebbero oltre 400 milioni aggiuntivi di incassi turistici in forma di imposta.

Protezione dei Consumatori, dal 2 di aprile in vigore il Decreto di Tutela



È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore il 2 aprile 2023 il decreto legislativo che attua la direttiva (UE) 2019/2161 sulla protezione dei consumatori: il provvedimento, che ha ricevuto il via libera definitivo dal Consiglio dei ministri lo scorso 23 febbraio, ha lo scopo di armonizzare e rafforzare le tutele dei consumatori nel caso di clausole vessatorie, pratiche commerciali scorrette, concorrenza sleale o comunicazioni commerciali non veritiere. Diverse le novità introdotte dal testo: negli annunci di riduzione di prezzo di un prodotto dovrà essere indicato anche il prezzo più basso praticato dal professionista nei 30 giorni precedenti; si riconduce alla nozione di pratica ingannevole anche la promozione di un bene, in uno Stato membro, come identico a un bene commercializzato in altri Stati membri, sebbene significativamente diverso per composizione o caratteristiche (cosiddetta "dual quality") e si amplia l'elenco delle informazioni considerate ingannevoli, includendo anche le indicazioni relative alle caratteristiche dell'offerente, la mancata chiara indicazione di annunci pubblicitari a pagamento per ottenere una classificazione migliore dei prodotti, rivendita di biglietti per eventi acquistati utilizzando strumenti automatizzati o l'utilizzo di recensioni del prodotto false o senza averne verificata l'autenticità. Viene elevato da 5 a 10 milioni il limite massimo edittale relativo alla sanzione irrogabile dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in caso di pratica commerciale scorretta e si stabilisce che, in caso di sanzioni irrogate su operatori transfrontalieri sulla base di informazioni acquisite anche da Autorità europee, la sanzione è pari al 4% del fatturato realizzato in Italia.



Sri Lanka, c'è il salvagente del Fmi Sbloccato un prestito di 2,9 miliardi

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha annunciato che il suo consiglio esecutivo ha approvato un programma quadriennale di assistenza finanziaria da 2,9 miliardi di dollari in favore dell'economia dello Sri Lanka. Secondo il Fondo, l'approvazione sbloccherà un primo contributo immediato di 333 milioni di dollari, e consentirà al Paese di ricevere sostegno da altre istituzioni finanziarie. "Lo Sri Lanka fronteggia tremende sfide economiche e sociali, con una grave recessione in un contesto di inflazione elevata, esaurimento delle riserve, debito pubblico insostenibile e accresciute vulnerabilità del settore finanziario", ha affermato in un comunicato il Fondo stesso che ha citato la direttrice Kristalina Georgieva. Nella nota, l'Fmi ha avvertito che "le cornici istituzionali e di governance (dello Sri Lanka) necessi-



tano di profonde riforme. Per superare la crisi, lo Sri Lanka deve attuare rapidamente e tempestivamente il programma sostenuto dall'Eff (Extended Fund Facility)", ha rimarcato il comu-

nicato. L'ufficio del presidente dello Sri Lanka, Ranil Wickremesinghe, ha commentato la notizia affermando che l'approvazione del piano sbloccherà anche l'accesso a prestiti da parte dell'Fmi e

di altre istituzioni finanziarie multilaterali per un importo massimo di 7 miliardi di dollari. Lo Sri Lanka ha dichiarato bancarotta a seguito di una gravissima crisi economico-finanziaria. Il Paese può permettersi importazioni limitate, pagate utilizzando i proventi delle esportazioni, le rimesse dei lavoratori emigrati e le magre entrate del turismo, un settore che sta tentando di riprendersi dagli effetti della pandemia di Covid-19. Lo scorso aprile le riserve accessibili di valuta estera dello Sri Lanka hanno toccato il minimo record di 20 milioni di dollari, e attualmente ammontano a circa 300 milioni di dollari. Ufficialmente le riserve ammontano a 1,7 miliardi di dollari, che però includono 1,4 miliardi di un accordo di swap valutario con la Banca popolare cinese, inaccessibili a causa di una serie di condizioni restrittive.

Valuta del Libano ai minimi storici. Adesso a rischio ci sono i farmaci

L'Ordine dei farmacisti del Libano ha invitato le farmacie del Paese a "chiudere immediatamente", dopo che il tasso di cambio della valuta locale rispetto al dollaro ha raggiunto un nuovo minimo storico, toccando quota 143mila lire. In un comunicato, l'Ordine dei farmacisti ha affermato che "di fronte al crollo della valuta, che si sta verificando senza alcun interesse da parte delle auto-



rità, e dopo che le aziende e i magazzini hanno pressoché smesso, più di due settimane fa, di consegnare farmaci", lasciando i rivenditori gradualmente privi di medicinali, "il consiglio invita le farmacie del Paese a chiudere fino a quando i farmaci non saranno consegnati in qualsiasi formato o meccanismo concordato dalle parti interessate". Parallelamente, l'emittente locale "Mtv" ha fatto sapere che anche stazioni di servizio e distributori di gas si sono detti intenzionati a scioperare, a meno che il governo non li autorizzi a vendere carburante e gas ai clienti in dollari. Intanto, oggi, gruppi di manifestanti sono scesi in strada a protestare nella capitale Beirut e in altre aree del Paese, da nord a sud, armati di pietre e bidoni della spazzatura e intonando slogan in cui chiedono alle autorità al potere di dimettersi e di trovare soluzioni immediate alla crisi "prima che sia troppo tardi". "È necessario uno sciopero inclusivo e globale" ha affermato il capo della Confederazione generale dei lavoratori libanesi, Bechara Asmar, all'agenzia di stampa "Al Markazia". "Non è stata presa alcuna misura per contenere la svalutazione della moneta e non è stato organizzato alcun incontro di natura finanziaria che segnali un interesse verso le questioni dei cittadini", ha continuato Asmar, aggiungendo: "Potremmo indire uno sciopero a tempo indeterminato, perché uno sciopero di un giorno non è più sufficiente o efficace, soprattutto alla luce dei forti aumenti che si verificano ogni giorno".

Just Eat licenzia nel Regno Unito... e sale l'inflazione

Just Eat si prepara a tagliare quasi 1.900 posti di lavoro nel Regno Unito. Di questi, circa 1.700 sono rider assunti. L'azienda, alla fine del 2020, era stata la prima a proporre il modello di impiego "Scoober", che prevedeva l'inquadramento dei corrieri come lavoratori dipendenti, con garanzia di una paga minima oraria, pagamento dei giorni di malattia, ferie e contributi per la pensione. Il modello, che all'epoca il managing director di Just Eat UK Andrew Perry aveva definito "la cosa giusta fare", è stato rapidamente esportato anche in Italia. Nel 2021 Daniele Contini, country manager di Just Eat in Italia, dichiarava che fosse

"giunto il momento di proseguire con il nostro impegno nel fornire tutele e protezioni ai lavoratori della gig economy". Ora il passo indietro di Just Eat che, al momento solo nel Regno Unito, licenzierà 1.870 dipendenti per concentrarsi esclusivamente sul modello di lavoratori "self-employed". Intanto è di ieri la notizia che è aumentata a sorpresa l'inflazione nel Regno Unito a febbraio. Secondo il report mensile dell'Office for National Statistics, i prezzi al consumo hanno segnato una crescita del 10,4 per cento su base annua accelerando rispetto al +10,1 per cento del mese precedente ed al +9,9 atteso dagli economisti.

Mosca-Pechino La partnership passa dal gas

Non solo petrolio, ma anche - e soprattutto - gas. Vladimir Putin e Xi Jinping hanno raggiunto un accordo sul gigantesco progetto del gasdotto Siberian Force 2, simbolo della volontà di Mosca di reindirizzare la propria economia verso l'Asia a fronte delle sanzioni internazionali. "Tutti gli accordi sono stati conclusi" per l'attuazione del progetto Siberian Force 2, ha affermato Putin dopo le discussioni tra le delegazioni russa e cinese che si sono svolte Cremlino. "Al momento della messa in servizio", ha detto, "50 miliardi di metri cubi di gas" passeranno attra-



verso questo gasdotto lungo 2.600 chilometri che collegherà la Siberia allo Xinjiang cinese (nord-ovest), attraverso le steppe della Mongolia. Il leader russo, però, non ha fornito dettagli sui tempi del progetto, che deve completare un gasdotto già esistente, Siberian Force, che parte dall'estremo oriente russo. L'annuncio consentirà alla Russia di aumentare significativamente le sue consegne di gas alla Cina, in un momento in cui la sua economia deve allontanarsi dal mercato europeo dopo le sanzioni seguite all'invasione dell'Ucraina.

Tassi, Lagarde non cambia musica: "L'obiettivo resta l'inflazione al 2%"

"Di una cosa si può essere certi: conseguiremo la stabilità dei prezzi e non transigiamo sull'impegno a riportare l'inflazione al 2 per cento nel medio termine". Lo ha detto la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, nel suo intervento alla conferenza annuale "The Ecb and Its Watchers" sottolineando che "a tal fine seguiremo una strategia solida, che si fonda sui dati e ci vede pronti ad agire, ma senza compromessi riguardo al nostro obiettivo primario". Nessun impegno, dunque, su rialzi o uno stop da parte della numero uno dell'Eurotower, che ha cita Voltaire: "L'incertezza è una posizione scomoda. Ma la certezza è una posizione assurda. A fronte di shock nuovi e sovrapposti, affrontare l'incertezza è al momento la nostra unica scelta", ha aggiunto. Dopo che l'area del'euro è stata colpita da uno shock inflazionistico, che si sta trasmettendo all'economia, ora ci si attende che quest'anno il caro vita mostri "una brusca flessione - ha detto - per effetto del calo dei prezzi dell'energia e dell'allentamento delle strozzature dell'offerta, ma la dinamica dell'inflazione di fondo rimane vigorosa". In questo quadro "il



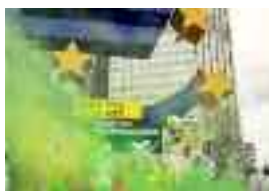
nostro traguardo è chiaro: dobbiamo riportare tempestivamente l'inflazione all'obiettivo di medio termine e lo faremo. Abbiamo bisogno però di una strategia solida" che nella situazione attuale "richiede un approccio fondato sui dati per definire la politica monetaria e una chiara funzione di reazione, affinché l'opinione pubblica comprenda le fonti di informazione che saranno importanti per noi". Lagarde ha quindi spiegato che il futuro della politica monetaria "sarà determinato da tre fattori: la nostra va-

lutazione delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria". Allo stesso tempo, guardando alle tensioni su Borse e banche delle ultime sedute "non occorrono compromessi fra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria. Disponiamo di tutta una gamma di strumenti per fornire liquidità a sostegno del sistema finanziario, se necessario, e per preservare l'ordinata trasmissione della

politica monetaria", ha assicurato. Un passaggio sul settore bancario europeo che "gode di buona capacità di tenuta e solide posizioni di capitale e liquidità", ma "alla luce della recente volatilità nei mercati finanziari siamo pronti ad agire e fornire, se necessario, liquidità a sostegno del sistema finanziario e a preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria". "Ma deve essere chiaro che non occorrono compromessi fra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria. Come abbiamo dimostrato più volte, siamo in grado di stabilire l'orientamento adeguato di politica monetaria per tenere a bada l'inflazione e al tempo stesso utilizzare altri strumenti per far fronte ai rischi per la trasmissione della politica monetaria - ha sostenuto -. Lo abbiamo fatto quando abbiamo deciso di ricorrere in maniera più flessibile ai reinvestimenti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica e quando abbiamo approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Grazie a questi programmi, la normalizzazione dei tassi è proseguita senza intoppi".

Aziende "verdi": norme restrittive per arginare la concorrenza sleale

Le aziende che scelgono di fare una "dichiarazione verde" sui loro prodotti o servizi, e che per questo si accreditano sui mercati come attente alle ricadute ambientali delle loro iniziative imprenditoriali, dovranno rispettare norme minime su come sostanziare tali affermazioni e sul modo in cui le comunicano. E' questa una delle proposte avanzate ieri dalla Commissione europea per definire criteri comuni contro il "greenwashing" e le dichiarazioni ambientali fuorvianti, che rischiano di trarre in inganno risparmiatori e consumatori. In base alla proposta di direttiva, questi ultimi beneficeranno di maggiore chiarezza, maggiore rassicurazione sul fatto che quando qualcosa



viene venduto come "verde" in realtà è effettivamente "verde" e, dunque, maggiori garanzie sulle modalità in cui i guadagni vengono spesi. Ne trarranno vantaggio anche le aziende, spiega Bruxelles, poiché coloro che si impegnano a fondo per migliorare la sostenibilità ambientale dei loro prodotti saranno più facilmente riconosciuti e premiati dai consumatori e saranno in grado di incrementare le loro vendite, piuttosto che affrontare una concorrenza sleale.

Stallo sul Nutrinform Coldiretti sollecita una scelta dell'Italia

"Mi auguro che l'Italia non si accontenti del fatto che in questo momento la decisione sul Nutrinform, ovvero l'etichettatura informativa sui prodotti in vendita nella Ue, sia stata accantonata. Noi dobbiamo continuare a lavorare per sensibilizzare gli altri Stati membri nel far capire che il Nutriscore, il sistema a colori pensato a livello europeo sia assolutamente fuorviante e ingannevole nei confronti dei consumatori e dei cittadini stessi. Ciò che l'Italia ha studiato può essere invece una grande soluzione in termini di attenzione e anche di qualità di vita e di stili di vita, ovvero il Nutrinform Battery. Dobbiamo però realizzare una possibilità concreta sul fatto che questo sistema



inizi a essere utilizzato almeno nel nostro Paese. Diversamente rischiamo di essere poco credibili agli occhi degli altri Stati membri e delle istituzioni europee". Lo ha detto ad askanews il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, a margine dell'evento a Roma promosso da Fondazione Istituto Danone in occasione della sua ultima pubblicazione dal titolo "Transizione proteica: varietà nelle scelte alimentari per la salute umana e del pianeta".

Smartphone e pc Bruxelles propone riparazioni facili

Riparazioni "più facili ed economiche" anche oltre il periodo legale di garanzia per smartphone, tablet, pc ed elettrodomestici al fine di ridurre l'impatto ambientale, sostenere il Green Deal e contrastare l'obsolescenza programmata. E' la proposta di punta lanciata dalla Commissione Ue nel suo nuovo disegno di legge sul diritto alla riparazione delle apparecchiature elettroniche. Con le norme presentate ieri, l'esecutivo Ue punta a dare ai cittadini la possibilità di rivolgersi a servizi di riparazione quando la garanzia legale dei prodotti - solitamente di due anni - sia scaduta. Saranno poi introdotti standard comuni di trasparenza su condizioni e prezzi delle riparazioni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Con l'inflazione e i crack bancari è finito il tempo dei "soldi facili"

Prima la lotta all'inflazione, ora gli aiuti alle banche in situazione di grave difficoltà e con migliaia di risparmiatori col fiato sospeso. Il salvataggio in extremis dell'istituto svizzero Credit Suisse, da tempo in crisi, e l'intervento coordinato delle principali Banche centrali, lunedì prima della riapertura dei mercati per fornire liquidità al sistema creditizio globale, hanno sicuramente segnato un cambio di paradigma. Per la politica monetaria non è solo arrivato il momento finale dell'era del "denaro facile" ma è anche iniziata un'altra epoca, destinata a durare a lungo e che ancora non ha un nome preciso ma che, di converso, potremmo definire del "denaro difficile". Di cosa si tratti lo ha detto bene la presidente della Bce,

Christine Lagarde, in audizione alla commissione Affari monetari del Parlamento europeo cui seguiranno, proprio nella giornata odierna, la riunione del direttivo della Fed sui tassi e la conferenza stampa del numero uno dell'istituto centrale americano, Jerome Powell. La prima domanda che verrà loro posta non sarà più: cosa intendete fare per combattere l'inflazione? Ma piuttosto: cosa siete pronti a fare per aiutare le banche in difficoltà? O meglio: per aiutare le banche e per combattere l'inflazione continuerete a rialzare i tassi o serve altro? "Powell - spiega Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte - si trova costretto a fare come il dentista che, per toglierti un dente, cioè per rialzare i



tassi, deve farti l'anestesia, cioè deve immettere liquidità sui mercati, altrimenti il paziente salta per il dolore. Quando ha provato a farlo senza anestesia, rialzando i tassi con poca liquidità, il paziente ha sentito un dolore forte. A quel punto la Fed ha dovuto anestetizzare le parti interessate. Ha dovuto prendere misure di emergenza per garantire tutti i depositi e per avviare una nuova linea di prestito per le altre banche, cioè fare una mega infusione di liquidità". I numeri sono quelli rilasciati dalla Fed in questi giorni, da cui si ricava che, a partire da mercoledì, le banche hanno prelevato la cifra record di 152,9 miliardi di dollari dalla finestra di sconto della Banca centrale, il cui bilancio è cresciuto di 300 miliardi di dollari. "Ricapitolando - spiega Cesa-

rano - si può prevedere che Powell dirà ai mercati: state tranquilli, io vi anestetizzo, cioè continuerò a immettere tutta la liquidità che serve, ma voi fatemi portare a termine l'operazione, lasciatemi togliere un altro pezzo di dente. Lasciate che rialzi ancora i tassi di altri 25 punti base per combattere l'inflazione, che è ancora al 6 per cento, portando il Fed fund al 5 per cento. In cambio, inietterò tanta liquidità, sia come collaterale, sia come tasso". In questo modo il presidente della Fed punta a catturare, come si dice, due piccioni con una fava: aiutare le banche con la liquidità e andare avanti con la lotta all'inflazione. Di qui l'intervento d'urgenza messo in campo in modo coordinato da Fed, Bce, Banca del Giappone, Boe, Banca del Canada e Banca

nazionale Svizzera, che hanno aperto linee swap permanenti in dollari per abbeverare il mercato. Lagarde la scorsa settimana aveva in qualche modo preannunciato la discesa in campo, sottolineando che la Bce sarebbe stata "pronta ad agire se necessario", anche riattivando le proprie linee di liquidità straordinaria. Il punto è capire cosa succederà nei prossimi mesi. "La Fed - sostiene Cesarano - continuerà a iniettare liquidità, magari con meno frequenza di adesso. Coi tassi non credo che quest'anno si andrà oltre il 5,25 per cento. Per cui la Fed potrebbe aumentare ancora i tassi a maggio di un altro 0,25 per cento. Ma da un certo punto in poi diventerà quasi inutile continuare ad alzare i tassi, perché il lavoro sporco di abbassare l'inflazione, nella seconda metà dell'anno, lo farà la recessione

Credo che a giugno la Fed smetterà di rialzare i tassi e si fermerà, finché l'anno prossimo non inizierà a pensare a dei tagli. Ma a quel punto l'inflazione dovrebbe aver smesso di far male". A quel punto la politica monetaria della Fed potrà tornare accomodante. "Realisticamente", rileva Cesarano, "l'obiettivo della Fed è riportare l'inflazione Usa al 3-4 per cento. Questo non significa che la politica monetaria tornerà come prima, che i tassi torneranno negativi o a livello zero. L'epoca del 'denaro facile' come la intendevamo prima, nel 2019-2020, probabilmente è finita, ma se

Grano dall'Ucraina L'Africa si aggrappa alle forniture di Kiev

Come parte del programma umanitario "Grain from Ukraine" (GfU) di Volodymyr Zelensky, una quinta nave con a bordo 30mila tonnellate di grano ucraino è arrivata nella Repubblica del Kenya. Nel porto di Mombasa, la nave è stata ricevuta dal vicepresidente della Repubblica del Kenya Rigathi Gachagua, insieme a Christopher Fomunyoh, membro del Gruppo di Coordinamento internazionale per la prevenzione della fame, e agli ambasciatori dei Paesi donatori del programma. Anche l'Italia ha sostenuto questa spedizione, insieme al World Food Program (Wfp) delle Nazioni Unite e ai governi di Regno Unito, Norvegia, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Slovenia e Repubblica Ceca. "L'Ucraina è sempre stata uno dei principali fornitori di grano a livello mondiale. Prima della guerra, l'Africa importava più di 1,4 miliardi di dollari di grano dall'Ucraina. La spe-



dizione di oggi in Kenya rafforza il nostro impegno costante per affrontare la carestia presente nelle nazioni più vulnerabili dell'Africa", ha dichiarato Andriy Yermak, capo dell'Ufficio del presidente ucraino Zelensky e presidente del Gruppo di Coor-

dinamento internazionale per la prevenzione della fame. Christopher Fomunyoh, Senior Associate per i programmi in Africa presso il National Democratic Institute, Usa, e ambasciatore del programma umanitario "Grain from Ukraine", ha aggiunto: "Diversi Paesi in Africa, tra cui Kenya, Nigeria, Etiopia e Somalia, stanno affrontando la peggiore crisi alimentare degli ultimi 40 anni. Fattori globali, come il cambiamento climatico in corso in Africa, le conseguenze del conflitto in Ucraina, l'innalzamento dell'inflazione e l'impennata dei prezzi alimentari, hanno causato devastanti ondate di fame in tutto il mondo. Attraverso il programma umanitario 'Grain from Ukraine', garantiremo che il grano ucraino arrivi alle persone che ne hanno bisogno, in modo da affrontare la carestia che sta affliggendo l'Africa e altre parti del mondo".

Imprese ancora pronte ad assumere Ma mancano le figure professionali

In Italia crescono le assunzioni, ma resta il grande problema del mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Anche per il secondo trimestre del 2023, segnala ManpowerGroup nella sua ultima ricerca, le prospettive occupazionali sono date in aumento: i datori di lavoro vogliono assumere e la previsione netta di occupazione è del +17 per cento. Eppure tre aziende su quattro sottolineano la difficoltà a reperire personale con le competenze ricercate, soprattutto nei settori IT Data, ingegneria, vendite e marketing. “Nonostante il contesto macroeconomico generale, le aziende di tutti i settori continuano ad assumere”, commenta Anna Gionfriddo, amministratrice delegata di ManpowerGroup Italia. “Allo stesso tempo, molti si trovano ad affrontare sfide mai sostenute prima per trovare persone che abbiano le competenze tecniche e trasversali di cui hanno bisogno. Si tratta della previsione di assunzioni rivolte a personale altamente specializzato, di cui le im-



prese dichiarano la carenza. Investire nell'aggiornamento, nella riqualificazione e nel preparare le persone ai lavori di domani non è mai stato così importante”. Anche per il secondo trimestre dell'anno, dettaglia lo studio ManpowerGroup, i datori di lavoro di tutte le quattro macroaree italiane prevedono di aumentare i propri organici. Tuttavia, le prospettive cambiano non di poco in base all'area di riferimento. Al Nord Ovest

(+23 per cento) e al Nord Est (+22) si registrano le previsioni migliori e anche i dati del Centro (+19 per cento) sono sopra la media nazionale. Invece per Sud e Isole si rileva l'unico caso in cui le previsioni (+8 per cento) per quanto positive sono in calo (-1 per cento) rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Resta il fatto che il 75 per cento delle imprese segnala di avere molta (11 per cento) o qualche difficoltà (65) nel reperire

talenti, e meno di una su quattro (23 per cento) non rileva nessuna difficoltà. Tra i settori più in difficoltà nel trovare professionalità adeguate si evidenziano Trasporti, Logistica & Automotive (per l'81 per cento delle organizzazioni), Energy & Utilities e Health Care & Life Sciences (entrambe con il 79). Tra le competenze, quelle più difficili da trovare secondo i datori italiani sono quelle IT e Data (21 per cento), mentre difficoltà riguardano anche la ricerca di skill ingegneristiche (18), nelle vendite e nel marketing (17), nella manifattura/produzione (17), logistiche (16) e nella gestione delle risorse umane (16). In particolare, sono le aziende del Nord Est a registrare il più alto livello di carenza di competenze IT (27 per cento) e ingegneristiche (28). Inoltre, sono le imprese grandi (29 per cento) e medie (25) a segnalare più difficoltà nel trovare professionisti, mentre il problema è meno sentito per le piccole (18) e micro (8) imprese.

Il mercato immobiliare torna in bilico L'incertezza frena le compravendite

“Dopo l'eclatante exploit post pandemico, il mercato immobiliare italiano deve ora fare i conti con uno scenario nuovamente avverso. Il protrarsi degli inopinati eventi bellici, da una parte, la severità delle misure di politica monetaria decise dalla Banca centrale europea, dall'altra, concorrono a delineare un quadro tutt'altro che favorevole per le ambizioni di salvaguardia dei livelli fin qui raggiunti”: è quanto si legge nell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare – Marzo 2023 di Nomisma presentato ieri, che analizza anche l'andamento del settore immobiliare in 13 mercati intermedi (Ancona, Bergamo, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Parma, Perugia, Salerno Taranto, Trieste e Verona). In questo scenario, il ricorso al credito da parte delle famiglie italiane diventa imprescindibile, anche se questo crescente fabbisogno si scontra inevitabilmente con un orientamento delle politiche di erogazione da parte delle banche più prudente e selettivo, con l'obiettivo di tenere sotto controllo la rischio-



sità del comparto. Secondo Nomisma “a rendere più impervio l'accesso al credito non è solo l'accresciuta onerosità del finanziamento – con tassi passati in media dall'1,93 per cento di maggio 2022 al 3,79 per cento di febbraio 2023 – quanto la mutata percezione sulla solvibilità futura di molti dei potenziali mutuatari”. Il mutato atteggiamento da parte delle banche inevitabilmente si ripercuote sulla domanda abitativa, la cui dipendenza da mutuo rappresenta un fattore

ormai conclamato già da qualche anno per una quota maggioritaria di popolazione. Ne deriva quindi – dopo il biennio 2021-22 – un sensibile calo delle intenzioni di acquisto immobiliari e delle richieste di finanziamento. Un calo che, secondo Nomisma, non dipende solo dagli indicatori di fiducia delle famiglie, seppure in calo rispetto ai massimi toccati a settembre 2021, ma derivante anche dal repentino irrigidimento dei criteri di selezioni della clientela.

Emergenza idrica In pericolo il 18% del Pil nazionale

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18 per cento del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 “Valore acqua per l'Italia”, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House – Ambrosetti. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023, per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investi-

menti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25 per cento ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50 per cento dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter rappresentano solamente il 4 per cento del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49 per cento) è già “intelligente”. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10 per cento dei consumi idrici civili annuali).

La guerra di Putin

Kiev, respinti 114 attacchi russi nel Donetsk

Nei cieli ucraini abbattuti 16 droni russi su 21

Le forze di Kiev hanno respinto ieri 114 attacchi russi nel Donetsk, nell'Ucraina orientale: lo ha reso noto lo Stato Maggiore delle Forze Armate di Kiev nel suo aggiornamento quotidiano sul conflitto. Lo riporta il Kyiv Independent. Le truppe russe continuano a concentrare le loro offensive nelle direzioni di Lyman, Bakhmut, Avdiivka, Mariinka e Shakhtarsk, ha spiegato l'esercito. Da parte sua l'Aeronautica militare ucraina ha condotto sei attacchi contro basi russe, mentre le forze di terra hanno distrutto un deposito di munizioni, due sistemi missilistici antiaerei, una stazione radar e un'altra struttura militare chiave non meglio identificata. Ieri la Russia ha lanciato 10 missili in Ucraina, 32 raid aerei e 90 attacchi con sistemi di razzi a lancio multiplo, prendendo di mira le infrastrutture civili. L'esercito ucraino ha anche abbattuto 16 dei 21 droni di tipo Shahed lanciati la notte scorsa dalle forze russe: lo ha reso noto lo Stato Maggiore delle Forze Ar-



mate di Kiev nel suo aggiornamento quotidiano sul conflitto. Lo riporta il Kyiv Independent. Nel corso della notte, ha aggiunto, allarmi antiaerei sono stati attivati per diverse ore in diverse regioni del Paese e nella capitale Kiev. In

particolare, sono stati segnalati attacchi nelle regioni di Kiev, Zhytomyr e Khmelnytsky. Secondo il capo dell'amministrazione militare della regione di Kiev, Serhii Popko, tutti i droni lanciati verso la capitale sono stati abbattuti.

Lavrov e le munizioni con uranio impoverito: "Se Londra le fornirà a Kiev finirà male"

Se la Gran Bretagna dovesse fornire munizioni all'uranio impoverito all'Ucraina, "non c'è dubbio che finirà male" per Londra. Lo ha detto il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov in un'intervista alla tv Rossiya-1 citata dalla Tass. "Non sarei sorpreso da questo sviluppo, se questa (consegna) avvenisse effettivamente, ma



non c'è dubbio che finirà male per loro", ha detto Lavrov. Di queste forniture "non ne ho sentito parlare, ma non sarei sorpreso da nulla, perché hanno completamente perso il senso dell'orientamento riguardo alle loro azioni e al modo in cui minano la stabilità strategica in tutto il mondo", ha affermato. Il piano di Londra di inviare all'Ucraina proiettili all'uranio impoverito ha suscitato la dura reazione del governo russo, secondo cui questa manovra "ripropone lo scenario jugoslavo", è "lesiva dell'ambiente" e "causerà molte più vittime di quante intenderebbe creare". La dichiarazione è giunta dalla portavoce del ministero degli Affari esteri Maria Zakharova, che sul suo canale Telegram ha scritto: "Questi proiettili non solo uccidono, ma contaminano l'ambiente e provocano il cancro nelle persone che vivono in quelle aree". Quindi ha aggiunto: "E' da ingenui credere che solo coloro contro i quali verrà usato tutto questo diventeranno vittime. In Jugoslavia i militari della Nato, in particolare gli italiani, furono i primi a soffrire. Hanno cercato a lungo di ottenere un risarcimento dalla Nato per la salute perduta. Ma le loro richieste sono state respinte". Il riferimento è alla guerra del Kosovo di fine anni novanta - regione all'epoca parte della Repubblica federale di Jugoslavia -, a cui prese parte anche un contingente di militari italiani nell'ambito dell'intervento della Nato. Nel 2021 il Centro studi Osservatorio Militare ha rilasciato un rapporto in cui si afferma che 7.600 militari italiani si ammalarono di cancro dopo quella missione a causa dei proiettili all'uranio impoverito utilizzati dalla Nato nei bombardamenti, 400 dei quali sono nel frattempo morti. Zakharova ha concluso: "Quando si sveglieranno in Ucraina? Non sto parlando dei tossicodipendenti di Bankovaya", in riferimento alla via di Kiev che ospita l'ufficio presidenziale, "ma di coloro che sono ancora in grado di pensare. I loro benefattori li stanno avvelenando". Sollecitata sul tema, stamani la viceministra della Difesa, la baronessa Annabel Goldie, nel corso di una riunione della Camera non elettiva dei Lord ha confermato le voci che circolavano sull'intenzione del Regno Unito di dotare Kiev di munizioni anticarro perforanti ad alto potenziale contenenti uranio impoverito. "Oltre alla concessione di carri armati Challenger 2 all'Ucraina, forniremo munizioni tra cui proiettili perforanti che contengono uranio impoverito" ha detto la dirigente, chiarendo che "tali proiettili sono molto efficaci per sconfiggere i moderni carri armati e veicoli corazzati". La notizia è stata poi rilanciata dai media ucraini. Questo tipo di arma non è vietata dalle convenzioni internazionali né rientra tra gli armamenti nucleari, in quanto l'uranio non funziona da 'materiale fissile'. Tuttavia gli studi hanno dimostrato che nella deflagrazione produce frammenti incandescenti fino a 3.000°C che, oltre ad aumentare la capacità distruttiva, fa registrare anche alti livelli di tossicità nell'area colpita. Mantiene infatti una componente di radioattività dannosa per la salute umana e genera anche nanoparticelle che, se inalate, risultano fortemente cancerogene.

Ucraina, dal Fondo Monetario Internazionale

Sostegni per 5,6 miliardi di dollari

Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha approvato circa 15,6 miliardi di dollari per sostenere l'economia dell'Ucraina in seguito all'invasione su larga scala del Paese da parte della Russia. "Oltre al terribile tributo umanitario, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia continua ad avere un impatto devastante sull'economia -ha sottolineato il Fmi-. L'attività si è contratta del 30% nel 2022, gran parte del capitale sociale è stato distrutto e i livelli di povertà sono aumentati". Il Fmi e il governo di Kiev hanno raggiunto un accordo a livello di staff sul programma di prestito globale, ha dichiarato l'istituto di credito statunitense. L'accordo di 48 mesi nell'ambito dell'Extended



Fund Facility è destinato a sostenere la stabilità economica e finanziaria dell'Ucraina, a ripristinare la sostenibilità del debito e a sostenere la ripresa dell'Ucraina sulla via dell'adesione all'Ue, ha dichiarato il Fmi. Si prevede una graduale ripresa

economica in Ucraina nei prossimi trimestri, ma "persistono venti contrari, tra cui il rischio di un'ulteriore escalation del conflitto", ha dichiarato il Fmi. Il pacchetto di prestiti è soggetto all'approvazione della direzione e del consiglio del Fmi.

Fermo per l'omicidio del 18enne a Napoli

È il figlio di un affiliato alla camorra ucciso nel 2013

C'è un fermo per l'omicidio di Francesco Pio Maimone, il ragazzo di 18 anni ucciso domenica notte a Mergellina, nei pressi del chioschetto Da Sasà. Il giovane è morto durante il trasporto verso l'ospedale Vecchio Pellegrini, dopo essere stato raggiunto colpi d'arma da fuoco al petto. Ad ucciderlo sarebbe stato Francesco Pio Valda, 20 anni, figlio di un affiliato al clan Cucaro che fu ucciso in un agguato di camorra a Barra nel 2013. Il 20enne è accusato del reato di omicidio aggravato dalle modalità mafiose. Il fermo è stato emesso dalla Direzione distrettuale Antimafia. Continuano le indagini della Squadra mobile. L'agguato al padre, Ciro Valda, avvenne quando lui aveva appena 10 anni: il padre, allora 34enne, venne colpito con diversi colpi di arma da fuoco tra cui uno alla testa. Quanto alla dinamica che ha portato alla morte di Francesco Pio Maimone, gli



inquirenti hanno ricostruito che il ragazzo, incensurato, sarebbe morto al termine di una lite, alla quale probabilmente non avrebbe neppure partecipato, scoppiata per futili motivi. Si è parlato infatti di un alterco nato per una macchia su una scarpa del presunto killer, macchia provocata pare da una bibita. La notte dell'uccisione di Francesco Pio, due gruppi di giovani si sarebbero affrontati a seguito di una lite scoppiata per futili motivi. Francesco Pio Valda si sarebbe poi allontanato dal luogo della rissa e avrebbe estratto una

pistola esplodendo diversi colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto il 18enne, ferendolo mortalmente al petto. Dalle indagini è emerso che Francesco Pio Maimone è risultato totalmente estraneo alla vicenda. Le forze dell'ordine erano sulle tracce del sospettato già nella giornata di ieri, ma il giovane si era reso irreperibile. Oggi è stato rintracciato dagli agenti della Squadra mobile e del commissariato San Giovanni a Napoli est, nel quartiere di Ponticelli, in casa di alcuni conoscenti.

Dire

Messina, misura cautelare per tre con l'accusa di sequestro di persona, lesioni e violenza eseguita dalla Polizia

Eseguita dai Poliziotti delle Volanti la misura della custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Messina a carico di tre cittadini di nazionalità tunisina indagati per i reati di rapina, sequestro di persona, lesioni personali aggravate e violenza privata in danno di una giovane donna straniera. I fatti risalgono alla notte dello scorso 20 febbraio quando il conducente di un autobus del servizio pubblico richiedeva l'intervento della Polizia di Stato per aggressione ai danni di una donna in via Circuito, zona Torre Faro. L'immediato intervento dei Poliziotti delle Volanti ed i successivi accertamenti consentivano una pronta ricostruzione dei fatti e l'individuazione degli odierni destinatari della misura cautelare, due uomini rispettivamente di 18 e 24 anni e una donna di 30. Sulla base del quadro indiziario sin qui emerso, sarebbe stata proprio la donna, conoscente della vittima, a



chiedere a quest'ultima di uscire insieme; gli altri due uomini, secondo il racconto della malcapitata, le avrebbero raggiunte a Torre Faro e, lì, avrebbero minacciato la vittima con una bottiglia di vetro rotta, impedendole di chiedere aiuto e costringendola a raggiungere la vicina spiaggia. In quella località più appartata, successivamente, l'avrebbero trattata a lungo, colpita ripetutamente con schiaffi, pugni e calci, ed infine rapinata di smartphone, portafoglio, documenti e carta di credito. Fortunatamente, la vittima sarebbe riuscita con un espediente ad allontanarsi e a raggiungere il

bus in transito lungo la via Circuito nel disperato tentativo di trovare aiuto. Da quanto emerso, sembrerebbe che, all'origine del grave episodio criminale, vi fossero futili motivazioni, legate alla gelosia della trentenne nei confronti della vittima. Nel corso della stessa notte, a seguito di concitate ricerche, i tre sospettati venivano quindi individuati e bloccati dai Poliziotti delle Volanti al fine di essere compiutamente identificati. Sulla scorta del quadro indiziario sin qui raccolto, salvo diverse valutazioni giudiziarie nei successivi livelli e fermo restando il generale principio di non colpevolezza sino a sentenza passata in giudicato, il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere a carico dell'indagato, misura eseguita dagli Agenti delle Volanti lo scorso 11 marzo.

Bonus edilizi, maxisequestro della GdF di crediti fittizi da 1,7 miliardi di euro

Blitz in Campania, Lombardia, Piemonte Toscana ed Emilia Romagna



Crediti d'imposta fittizi, per circa 1,7 miliardi di euro, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Avellino e di Napoli nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Avellino riguardante una maxi truffa messa a segno con i bonus per l'edilizia, principalmente e "Ecobonus" e "Bonus Facciate". Si tratta del sequestro di crediti d'imposta più alto di sempre. In corso perquisizioni nelle province di Napoli, Avellino, Salerno, Milano, Lodi, Torino, Pisa, Modena e Ferrara nei confronti di 21 indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dello Stato.

La costituzione di società cartiere, che producevano documenti senza realizzare opere edilizie, senza aprire cantieri e assumere operai, è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Avellino diretta dal colonnello Salvatore Minale, con la collaborazione del nucleo di polizia economico finanziaria delle fiamme gialle di Napoli. Dalle prime ore di stamane si stanno effettuando sequestri per equivalente in Campania e nel resto d'Italia.

A innescare l'indagine che la Procura di Avellino ha delegato ai finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli e del Gruppo di Avellino, è stata un'analisi di rischio del Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle Entrate. Dai controlli sono emersi fattori di rischio nelle comunicazioni di cessione per esempio, intestate a persone senza fissa dimora, decedute e oppure con precedenti penali. Sono state inoltrate istanze anche per immobili inesistenti, senza fatture assenti oppure riportanti importi "incoerenti".

In duemila casi, è stato accertato, i lavori si sarebbero dovuti realizzare addirittura in comuni inesistenti. I lavori dichiarati per i quali sono stati inoltrare richieste di bonus avrebbero avuto un costo di circa 2,8 miliardi di euro. I sequestri eseguiti - uno preventivo emesso dal gip e un altro d'urgenza della Procura di Avellino - hanno di fatto impedito che i crediti, per 1,7 miliardi, possano essere utilizzati in compensazione o monetizzati presso gli intermediari finanziari. La rete di soggetti identificati, inoltre, negli ultimi mesi, quotidianamente e anche dopo l'introduzione delle norme tese a contrastare le frodi, ha inviato all'Agenzia delle entrate un elevatissimo numero di comunicazioni di cessione connotate da fattori di rischio.

Frodi petrolifere, 11 arresti e sequestro beni per un valore di oltre 5 mln della GdFa Foggia

13 misure cautelari nei confronti di un gruppo criminoso dedito alle frodi sui prodotti petroliferi con base in Orta Nova sono state eseguite nelle prime ore di oggi da finanziari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Foggia. Si tratta, in particolare, di 7 provvedimenti in carcere, 4 agli arresti domiciliari, 2 obblighi di firma e del sequestro di beni mobili, immobili e valori per oltre 5 mln euro disposti dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Foggia su richiesta della locale Procura della Repubblica, che ha coordinato le complesse ed articolate indagini. Le attività investigative hanno consentito di raccogliere un consistente quadro indiziario circa le presunte attività illecite poste in essere dal gruppo criminoso dedito alla commercializzazione illecita di gasolio ad uso agricolo sottratto all'accertamento ed al pagamento delle imposte. Infatti, attraverso l'interposizione di una rete di 27 società, alcune delle quali costituite ad hoc, sono state emesse fatture per operazioni inesistenti al fine di cedere gasolio agevolato ad uso agricolo a soggetti non autorizzati, prevalentemente aziende operanti nel settore dell'autotrasporto prive di autorizzazione UMA, Utenti Motori Agricoli (che consente il prelievo del gasolio ad accisa ridotta entro i limiti quantitativi di assegnazione alla luce dei mezzi agricoli utilizzati e dell'estensione dei terreni coltivati).

In tal modo, secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, oltre 3,2 milioni di litri di



gasolio agevolato sarebbero stati "consumati in frode", ossia immessi sul "mercato nero" dell'autotrazione. L'esame degli elementi acquisiti mediante indagini finanziarie e tecniche, l'analisi della documentazione contabile ed extra-contabile nonché la consultazione delle banche dati ha permesso di ricostruire come al centro della frode fosse un deposito commerciale sito in Orta Nova, il quale, sotto la regia della consorteria criminale oggetto d'indagine, avrebbe consegnato il gasolio agevolato ad uso agricolo a soggetti non destinatari del beneficio mediante l'emissione di falsa documentazione contabile atta a fornire una schermata amministrativa e dissimulare i reali destinatari. Per ogni cessione illecita, venivano, infatti, emessi un D.A.S. (Documento di Accompagnamento Semplificato) e la relativa fattura di vendita per giustificare la cessione. Il prodotto energetico,

così scaricato "contabilmente", veniva in realtà trasferito presso due centri di stoccaggio clandestini, sempre nella zona di Orta Nova, e da lì distribuito ad ulteriori grossisti o ceduto ad utenti finali. Considerato il quantitativo ingente di prodotto petrolifero ed il numero di cessioni illecite, i responsabili della gestione del deposito commerciale, utilizzavano una vera e propria contabilità parallela, decifrata dagli investigatori, per tenere traccia dei quantitativi di carburante, delle consegne e dei flussi finanziari attraverso una numerazione progressiva che andava da 1 a 100, in funzione ciclica, per: - rendicontare le consegne di gasolio agricolo ed indicare il prezzo pattuito per ogni ordine, riportando il numero della fornitura (al numeratore) con il relativo prezzo (al denominatore): es. "97/62 - 99/62 - 100/62 - 1/64 - 2/64 - 3/64"; - annotare il quantitativo di gasolio agricolo ceduto, riportando di fianco il

numero di fornitura, es. "100 / 4000 - 1 / 4000 - 2 / 4000"; - individuare le forniture pagate, indicando, in prossimità delle somme consegnate dal referente dell'associazione, la numerazione dell'ordine saldato, es. "7440" "97 - 99 - 100" "5120 1 - 2"; - depennare, in concomitanza del pagamento, le forniture mediante una annotazione.

Al centro della frode, una persona della zona che, avvalendosi di alcuni stretti e fidati collaboratori, prendeva tutte le decisioni relative all'organizzazione delle attività illecite, ai soggetti nei cui confronti cedere il gasolio messo a disposizione dal deposito commerciale ed alla gestione dei capitali. Il predetto si è adoperato per attribuire fittiziamente ad altri la titolarità di beni e la disponibilità di denaro riconducibili ai sodali, quale profitto o provento dell'attività illecita, tra cui anche un'imbarcazione. La gestione dei depositi clandestini era, in-

vece, affidata al figlio dell'uomo che, a sua volta, si avvaleva di altri sodali. Uno dei depositi era stato dotato di un sistema di videosorveglianza per controllare il piazzale e le vie di accesso ed a seguito di uno dei sequestri subiti dall'organizzazione era stato acquistato anche un drone per rendere più efficaci le attività di monitoraggio. 30 in totale sono le persone indagate dalla Procura della Repubblica per le seguenti ipotesi di reato: - associazione a delinquere; - sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici ed irregolarità nella circolazione dei prodotti soggetti ad imposta; - falsità materiale ed ideologica in atti pubblici; - frode in commercio; - dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici; - trasferimento fraudolento di valori; - autoriciclaggio. Con il medesimo provvedimento cautelare è stato anche disposto il sequestro di: - euro 5.152.929,28 quali provento della frode ed oggetto di autoriciclaggio; - sede operativa del deposito commerciale sito in Orta Nova coinvolto nella frode, con sospensione della licenza di esercizio per il commercio di gasolio; - n. 1 autoparco sito in Ortona; - n. 2 autovetture e n. 1 imbarcazione a motore; - n. 5 furgoni, n. 1 autobotte, n. 2 autocarri e n. 2 carrelli elevatori; - n. 77 contenitori e cisterne per carburanti con sistemi di erogazione; - denaro, disponibilità finanziarie, conti correnti, libretti di deposito beni e altre utilità riconducibili agli organizzatori della frode.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

www.ppn.it

STENI

INGEGNERIA E TECNOLOGIE

La specialità nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7330490

GARI TV

Roma

Chiesto dal Pd lo stop alla manifestazione neo-fascista

“La manifestazione neofascista al Campo della Memoria di Nettuno del 25 marzo prossimo, per commemorare l’anniversario del 23 marzo 1919, data in cui vennero fondati da Benito Mussolini i Fasci di Combattimento, va vietata perché apologetica del fascismo e incompatibile con i principi costituzionali e legislativi del nostro ordinamento.”. E’ quanto chiedono, in una interrogazione urgente al ministro dell’Interno Piantedosi, i deputati del Pd Andrea Casu, Nicola Zingaretti, Michela Di Biase, Marianna Madia, Claudio Mancini, Roberto Morassut e Matteo Orfini. “La manifestazione – si



legge nell’interrogazione dei Dem- sarà dedicata anche alla celebrazione dei trent’anni del Campo, sacrario dove riposano i Leoni del Barbarigo ed

i giovani eroi che difesero Roma dallo sbarco angloamericano.” Inoltre – proseguono i deputati Pd nell’interrogazione al ministro Piantedosi-

l’iniziativa, reclamizzata attraverso il sito azionetradizionale.com, sito di chiara matrice fascista, non fa assolutamente mistero della volontà celebrativa della ricorrenza”.

“Nettuno, ricordano i Dem, è città Medaglia d’Oro al Merito Civile per quanto subito dalla popolazione durante l’occupazione nazifascista e per il contributo dato alla Lotta di Liberazione”. Il Pd ricorda infine che “l’Anpi, comitato provinciale di Roma, ha denunciato tale iniziativa, chiedendo al ministro Piantedosi di negare l’autorizzazione perché rievocativa del fascismo

Cori antisemiti dell’Olimpico Roma Capitale parte civile

Roma Capitale si ritiene parte offesa rispetto alla inaccettabile pagina di cori antisemiti e di altre manifestazioni vergognose a cui tutti hanno assistito domenica scorsa sugli spalti dello stadio Olimpico, in occasione del Derby. Per questo motivo l’Amministrazione cittadina si costituirà parte civile in caso di un eventuale giudizio. Le istituzioni e il mondo del calcio non resteranno in silenzio e faranno fronte comune nel contrastare qualunque forma di intolleranza negli stadi, sia nel rispetto della memoria di milioni di vittime causate dalle ideologie razziste e antisemite che in quello per le tante persone che vogliono continuare a frequentare gli stadi e tutti i luoghi dello sport. Lo comunica in una nota il Campidoglio.

Ambiente di Roma Capitale, approvata l’istituzione del Gruppo di lavoro Green Public Procurement

Gualtieri, Roma prima città a introdurre modello di produzione e consumo sostenibile. Nel 2025 il 100% degli acquisti sarà verde

La Giunta capitolina ha dato il via libera all’istituzione di un Gruppo di lavoro intersettoriale “Green Public Procurement” per promuovere la politica di acquisti verdi all’interno e all’esterno dell’Amministrazione. Il Green Public Procurement (GPP) è lo strumento finalizzato a rendere sostenibili dal punto di vista ambientale gli acquisti pubblici, adottando criteri adeguati nelle procedure d’acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, permettendo così di sostituire i prodotti e i servizi esistenti con altri che abbiano un minore impatto, così da ridurre il prelievo delle risorse naturali, ridurre le emissioni di gas serra, sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili, ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli e i rischi ambientali.

Il Gruppo intersettoriale sarà composto dai rappresentanti del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, del Dipartimento Tutela Ambientale, del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, del Dipartimento Attività Culturali, del Dipartimento Scuola, dell’Ufficio di scopo Clima, che individuerà anche possibili modifiche



alle gare d’appalto per dare seguito alle finalità di sensibilizzare il Campidoglio e gli enti e istituzioni coinvolti nell’applicazione di criteri green.

Inoltre, il Gruppo predisporrà un programma di formazione specifico rivolto ai dirigenti e funzionari delle strutture interessate interne all’Amministrazione capitolina e alle strutture ad essa afferenti, comprese le società partecipate, che garantisca la piena condivi-

sione della Politica di Acquisti Pubblici Verdi.

Lo scopo finale è quello di avviare la revisione della documentazione per gli acquisti di beni, servizi e lavori per arrivare entro il 31 dicembre 2025 all’obiettivo del 100% di utilizzo del Green Public Procurement.

“Sono orgoglioso di poter dire che Roma è la prima città italiana ed europea che si pone l’obiettivo ambizioso di applicare il GPP in

tutti gli appalti pubblici, impegnandosi a integrare in ogni gara, per i servizi centrali, quelli municipali e anche per le aziende controllate, tutti i criteri ambientali minimi attualmente applicabili. L’ambizione di arrivare al 2025 con tutte le amministrazioni che acquistino beni a basso impatto ambientale è un traguardo non più rinviabile per diffondere un modello di produzione e consumo sostenibile”, ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

“La Memoria di Giunta sugli acquisti verdi pone la nostra città all’avanguardia, non solo in Italia ma a livello internazionale, nella sfida della chiusura del ciclo dei rifiuti e della green economy. Entro il 2025, infatti, l’Amministrazione metterà mano a tutti i capitolati d’appalto con l’obiettivo di promuovere il Green Public Procurement negli acquisti di beni, servizi, lavori pubblici di Roma Capitale e la diffusione dell’utilizzo di materiali provenienti da recupero, riuso e riciclo. Verrà introdotto, inoltre, un sistema di monitoraggio degli acquisti verdi dell’Ente e attivati dei sistemi di contabilizzazione e monitoraggio dei benefici ambientali prodotti dalle politiche di GPP”, ha aggiunto Sabrina Alfonsi, Assessora all’Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarci sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessant gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032